Giovedì 6 Febbraio 1890 (ABBONAMENTO POSTALE) UDINE (ABBONAMENTO POSTALE) Anno XIV — N. 32.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . » 2
Per gli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento antecipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

PARTITI POLITICI E PARTITI PERSONALI

Le nostre idee circa alla costituzione di Partiti nuovi o alla ricostituzione de' Partiti vecchi in Parlamento, sono già note ai Lettori della *Patria del Friuli*, dacchè intorno a siffatti argomenti ebbimo assai spesso a discorrere. Quindi sanno non essere noi fautori di partigianeria, nè ostinatamente creduli alla inevitabile necessità di un perfetto dualismo parlamentare. E con l'esempio degl' Inglesi contemporanei, sempre citato e non di rado male inteso, troviamo rinforzo ai nostri convincimenti.

Rifare le vecchie Parti ci sembra impossibile; costruirne oggi di nuove ci sembra troppo ardua cosa, e ciò pel difetto di *programmi ben delineati*, e per un altro difetto assai più deplorevole, quello di *uomini politici autorevoli*. Quindi, nel pensiero nostro, il meglio si è ancora tirare avanti sotto la guida di Francesco Crispi e con la maggioranza attuale o lievemente mutata in esito a nuove elezioni.

Quindi se l'altro jeri, malgrado la concretezza dei criteri espressi in una sua lettera dal Senatore Stefano Jacini, dubitavamo circa l'attuabilità dei mezzi da lui proposti a restaurare un grande Partito moderato o conservatore, oggi eguali dubbj esprimiamo riguardo un conato pressochè identico che vuolsi attribuire all'onorevole Nicotera.

Seppesi infatti di una recente adunanza di uomini politici tenutasi per iniziativa di lui, e di una specie di programma di opposizione e di Governo, tracciato a rianimare la partigianeria della Camera e buono come bandiera nelle non lontane elezioni politiche. Or, per noi, questo atteggiarsi del Nicotera a futuro capo-Parte, non esprime se non un intento ambizioso personale, e non ha significato per coloro, i quali mirano, anzi tutto, al riordinamento della Politica italiana.

Certo, il Barone Giovanni Nicotera è ormai, dopo Crispi, l'ultimo dell'epopea rivoluzionaria che col suo nome servirebbe a conservare la tradizione dello accogliere che fece il Gran Re, imitato da Re Umberto, presso il Trono quali Consiglieri i più ardenti fautori dell'unità e della libertà. Nè i difetti nel carattere del Barone Nicotera potrebbero far dimenticare il suo patriotismo e certe doti e virtù d'uomo di Stato. E che ciò sia, ce ne accorgemmo quando, più di una volta, si pronosticava come al Nicotera si sarebbero, senza ritrosia, accostati uomini sullo stampo di Silvio Spaventa, del Marchese di Rudinì e del Conte di Robilant. Ma, anche ciò ammesso, crediamo che in Italia maggior stima e fiducia inspiri Francesco Crispi, malgrado adesso gli si rinfaccino troppi difetti e tendenze autoritarie, di confronto al Deputato salernitano ed eroe di Sarpi. Quindi se il Nicotera mirasse a doventare capo di un *Partito personale*, dopo l'affettata e sdegnosa astinenza dalla lotta, non siamo persuasi ch' egli riuscirebbe a riunire tante forze quante ce ne vorrebbero per la vittoria.

E se veridiche sono le relazioni dei Giornali circa la riunione di Napoli; se fedelmente si esposero le intenzioni dell'on. Nicotera, non tratterebbesi che di un *Partito personale*, cioè di una seconda edizione, e non corretta, del trasformismo.

Nè potrebbe essere altrimenti, poichè non è possibile che l'Italia abbia a mutare il suo presente programma liberale di Governo; e se qualche varietà è pur ammissibile, questa consisterebbe unicamente ne' modi. Se non che niente sta a maggior credito del Nicotera, che non istarebbe a favore dell' on. Crispi. Anzi, per essere giusti verso il Presidente del Consiglio, dobbiamo asserire che tutti, eziandio i Moderati delle *Costituzionali* create dal Minghetti per la riscossa contro la Sinistra trionfante nel 1876, al Crispi attribuirono sempre idee concrete di Governo, ch' egli sviluppava nel suo Giornale *La Riforma*, quando era ancora assai lontano dal potere; tutti riconoscevano in Francesco Crispi l' intelligenza e l'energia che si addicono ad un uomo di Stato. Quindi nè nel Paese, nè nella Camera riteniamo che un *Partito personale Nicoterino* troverebbe favore; nè, pel bene dell' Italia, ci è dato desiderare che, o col Nicotera o con altri alla testa, abbiano a nascere fazioni nuove e dissensi suscitati da personale ambizione.

Quindi, pur volendosi il *dualismo parlamentare*, questo dovrebbe risultare da due programmi chiari, espliciti, espressivi di una opposizione logica, legittima e patriotica. Non sapendosi formulare programmi siffatti per *Partiti politici*, ci sia permesso ripudiare, sotto qualsiasi capo si ponessero, i *Partiti personali*. Poichè per questa specie di Partigianeria aumenterebbonsi i presenti lamentati danni, e nessuna bella speranza, nessuna garanzia ci darebbero per l'avvenire delle istituzioni e per la prosperità dell'Italia.

Parlamento nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 5 — Pres. BIANCHERI.

Biancheri comunica telegrammi di ringraziamento delle vedove Pavesi ed Oliverio.

Imbriani chiede la parola per commemorare Falleroni.

Pres. Parmi che ella voglia rendere omaggio a persona che non appartenne alla Camera.

Imbriani. Mi lasci finire.

Pres. Ma se si ammette il principio che si possa commemorare chiunque, si avrebbero commemorazioni quotidiane.

Imbriani. Non si tratta di una persona qualunque, ma di uno che fu investito del mandato legislativo.

Pres. Ma non lo esercitò.

Imbriani, non tien conto delle osservazioni di Biancheri, e prosegue facendo un breve elogio di Falleroni.

Avendo il ministero modificato gli articoli relativi ai corpi di guardie di città, la Camera delibera che fino a che gli articoli stessi non sieno stampati, ne sia sospesa la discussione.

Disutonsi intanto gli articoli del capo 3.o riguardante le attribuzioni degli ufficiali e agenti di pubblica sicurezza e si approvano gli art. 39 a 68.

Rosano opponesi all'art. 40 il quale autorizza il capo ufficio di P. S. ad ordinare che persone dalle qualità sia per temere qualche danno, compariscono innanzi a lui per ammonirle; osservando che la disposizione non è compatibile con i nostri ordinamenti e con l'ufficio esclusivamente preventivo affidato alla pubblica sicurezza.

Crispi sostiene che l'articolo fornisce un mezzo salutare per prevenire i reati e che bisogna correggere il pregiudizio ereditato dalle cessate tirannie che l'autorità di P. S. sia nemica della libertà dei cittadini.

Imbriani. Vi saranno dei buoni agenti ma ve ne sono di pessimi.

Crispi, Mai.

Imbriani. Qualche volta.

Crispi (*forte*). Mai.

Imbriani. Ma Ella non è il Padre Eterno da sapere tutto.

Crispi replica alcune parole.

Imbriani. Ma io non ho paura; non temo lei, nè le sue manette. (*Risa, rumori*).

Mel elogia anche lui il corpo di pubblica sicurezza.

Proseguendosi quindi la discussione sugli articoli 40, 41, Imbriani invita Crispi a lasciare, almeno per questa volta, che la libertà prevalga sull' autorità.

Crispi, per allontanare ogni sospetto, che la proposta sia lesiva della libertà individuale, dichiara che è pronto a modificare ed anche ad abbandonare gli articoli 40 e 41. Propone che si rimandino alla Commissione.

Approvansi quindi gli articoli 42 al 51.

Sospendesi la deliberazioni sugli articoli 52 al 56.

Approvasi il 57, il quale stabilisce che il servizio di anagrafe istituito a termini di legge 22 dicembre 1888 negli uffici di Questura, potrà istituirsi anche presso gli altri uffici di pubblica sicurezza e sulle disposizioni del regolamento di P. S. relative al servizio di anagrafe.

Approvansi pure gli articoli 58 e 59, ultimo della legge.

Rimandasi il seguito della discussione a venerdì.

Domani svolgimento delle interpellanze relative ai disordini universitari.

A proposito della legge di P. S., annunciasi che fra Crispi e la Commissione parlamentare si è concordato di modificare l'articolo 21 in questo senso: alle guardie di città è affidato il servizio esecutivo della polizia amministrativa e giudiziaria. Il Ministro dell' interno è autorizzato a trasferire le guardie di città da un luogo all' altro. Qualora per motivi di ordine pubblico il Ministro dell' interno credesse di sopprimere o di non accordare la istituzione delle guardie municipali in uno o più comuni sarà affidata alle guardie di città anche la polizia municipale, secondo le norme che verranno stabilite per decreto reale.

L' articolo 21 quale era formulato dalla Commissione, è così concepito:

Le guardie di città hanno il servizio esecutivo della polizia amministrativa e giudiziaria.

Le riscossioni del gennaio 1889 in confronto del gennaio 1888 aumentarono di l. 6,022,2526. In totale, da 1 luglio 1889 a gennaio '90 l'aumento fu di l. 400,349,56.

Una lettera del viaggiatore Pennazzi

Guai sulle coste dei Somali. Mancanze di riguardo di Menelik.

Una corrispondenza del viaggiatore conte Pennazzi da Aden al giornale il *Roma* dice che gli affari della costa dei Somali si aggravano. Gli Issa, in piena rivolta, impediscono il passo sulla via di Zeila e dell'Harrar. Il colonello Stace, capo-politico di Aden, si recò personalmente nei Berbera cercando, si dice, di penetrare nel paesi degli Issa con piccola scorta, ma sarebbe caduto in un'imboscata ed avrebbe avuto ucciso il cavallo da un giavelotto destinato a lui. Ritornato in Aden sarebbe ripartito all'indomani per la costa col Pennazzi e con altre truppe. Parlando col Pennazzi e con parecchi Somali Gadabursi nemici accaniti dei Somali Issa, questi gli fusono così dipinti: gl'Issa non han bisogno di cavalli; essendo più veloci e reggendo meglio nei deserti, gl'inglesi non li raggiungeranno mai. Più avranno soldati, più sarà difficile l'impresa dovendo portare tutto con esso loro. Se gli Issa sapessero maneggiare il fucile che posseggono, sarebbero invincibili.

Avendo chiesto il Pennazzi donde avessero le armi e le munizioni, gli risposero che provenivano da Obokeda Ras Gibut. Facendosi la tara alle esagerazioni, aggiunge lo scrittore, non deve dimenticarsi che i suoi interlocutori sono nemici acerrimi degl'Issa ed osserva che se costoro si armano, si rovina il commercio dell'Harrar che costituisce la maggior risorsa del re Menelik e si tira perciò indirettamente contro l'Italia, come l'Inghilterra fa contro i tedeschi del commissario Wissmann.

I francesi, del resto si occupano seriamente del loro possedimento eritreo; stanno costruendovi una ferrovia servendosi di condannati ai lavori forzati delle altre colonie, e promettendo regali di cinquanta talleri a chi riconduca un fuggiasco vivo; trenta se morto.

Continuando la corrispondenza, lo scrittore si domanda se Menelik sia davvero sotto il nostro protettorato, mentre per mandare i suoi autografi alla Regina d'Inghilterra, all'Imperatore di Germania, al signor Carnot, sceglie il signor Musaya che sa avverso agli italiani, invece che servirsi, come dovrebbe, della Potenza protettrice.

Il Pennazzi garantisce ciò e promette di declinare nomi se fosse smentito e conclude osservando che di tanti diplomatici incaricati di missioni presso

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 28

ANGELO NERO

ROMANZO

Li avesse veduti o manco, il barone Montano rientrò tranquillamente al castello per le vie più lunghe, ma più comode, del parco odierno. Sortì di nuovo quasi subito e passò il resto della giornata a ispezionare le sue piantagioni e le tagliate dei boschi.

Ricomparve al suono della campanella che chiamava padroni ed ospiti a pranzo.

Il capitano Soranzi, discendendo al salone, credette rimarcare nell' accoglienza dell' ospite uno sdegnoso riserbo, e nei suoi lineamenti una certa alterazione.

Si andò a pranzo.

C'era una ventina di convitati a tavola.

Quasi tutti si maravigliarono non poco vedendo la signora Montano collocare alla sua destra il capitano dei bersaglieri, uno degli ospiti più giovani e meno degni di considerazione. Ma l'ufficiale partiva l'indomani e questa circostanza poteva fino a un certo punto spiegare l'eccessiva onoranza che gli si rendeva.

O fosse che questa mancanza di riguardo da parte della padrona di casa avesse disgustato la maggioranza dei convitati; o ci fosse stata nell' aria quella specie di vago malessere che prenunzia di solito la tempesta, il pranzo cominciò silenzioso e glaciale.

Ma l' abbondanza e l' eccellenza dei vini che inaffiavano squisiti bocconi, non tardarono a dissipare quella nebbia, a rischiarare le fronti, a risvegliare gli spiriti.

L' animazione dei conversari raggiunse anzi un tono più alto del solito, come d' ordinario avviene quando fu necessario qualche sforzo per vincere un primo momento di freddezza e d' imbarazzo.

In breve, quel pranzo, cominciato con un silenzio di tomba, terminò come vanno sempre a terminare i lieti convegni brillanti ai quali abbiano parte ufficiali, buontemponi e belle donnine.

Lo stesso barone, che aveva costume di bever poco, quella sera vuotava il suo bicchiere senza moderazione, con irragionevole frequenza. L' ombre che gli passavano quasi sempre sulla fronte, parevano quella sera completamente disperse.

Forse egli festeggiava così, nel segreto del cuore, l' imminente partenza d'un ospite incomodo....

In ogni caso aveva ripreso il suo tono autorevole e superiore e volle comunicare a' suoi ospiti, colla sua voce grossa e trionfale, taluno de' suoi principii e sistemi favoriti.

Da parte sua, Enrichetta Montano continuava a prodigare al capitano Soranzi le sue grazie di cui l' ufficiale, malgrado la grande disinvoltura, si mostrava visibilmente imbarazzato: nello stesso tempo, apparentemente per seguire l' esempio del marito, vuotava a pieni calici lo spumante champagne che le procurava eccessi di straordinaria allegria.

Dopo queste crisi d' ilarità strepitosa, ricadeva come stanca baccante in preda a' suoi fantasmi e diveniva seria, pensosa.

Alle frutta, dichiarò che si prenderebbe il caffè nella sala da pranzo: si era tutti in vena, tutti di buon umore; se ciascuno andasse per fatti suoi, gli uni al salone, gli altri nel fumatoio, questa dispersione degli invitati romperebbe l' armonia.

Meglio dunque restar tutti assieme! Quanto a lei, dava piena facoltà agli uomini di fumare!

Tale dichiarazione fu salutata da calorosi e prolungati applausi.

Fu portato il caffè, circolarono i sigari.

Enrichetta dichiarò che avrebbe fumato volentieri e tolse dal piatto uno sigaro.

— Andiamo, vi farà male! sclamò il barone. — Appagatevi di una sigaretta.

— Voglio proprio lo sigaro, insistette la giovane signora il cui sguardo pareva un poco turbato.

Il barone diè un alzata di spalle e non fece più alcuna osservazione.

Enrichetta, acceso il cerino, vi appressò lo sigaro e cominciò a fumare risoluta fra gli applausi dei presenti.

Ma dopo due o tre minuti:

— Avete ragione, disse rivolta al marito.... Guardate, questo sigaro mi fa male!

Poi, voltasi d' un tratto al vicino da destra:

— Capitano, gli disse, togliendosi dalle labbra lo sigaro bagnato e presentandoglielo, vogliate essere tanto gentile di terminare il mio sigaro....

A quell' atto, a quelle semplici frasi parve cha i venti convitati, così allegri e chiassoni, fossero addivenuti di marmo: si fece ad un tratto nel salone tale un silenzio che si sentiva benissimo al di fuori, come la sala fosse vuota — lo svegliarsi dei venti invernali.

Tutti gli sguardi, rivolti da prima ad Enrichetta, si portavano al marito seduto, naturalmente, in faccia a lei.

Il barone estremamente pallido guardava il capitano Soranzi e aspettava.

L' ufficiale dei bersaglieri esitava interrogando con fare impacciato lo sguardo di Enrichetta.

— Ebbene, insistette costei, si direbbe che avete paura, capitano....

Allora il capitano non ebbe più esitanze: prese lo sigaro che la signora gli offriva e se lo cacciò fra' denti.

Nello stesso punto, il barone si tolse di bocca il proprio e lanciandolo con tutta violenza sulla faccia dell' ufficiale, gridò con voce soffocata dalla rabbia e dal dispetto:

— Finite, anche il mio, capitano!

Lo sigaro, andato in fumo per metà si schiacciò sulla faccia del capitano dalla quale piovevano le scintille a centinaia.

Tutti i convitati erano in piedi.

In mezzo allo stupore e alla confusione generali, Enrichetta, subitamente rinsavita, se ne stava, ella stessa in piedi, fredda, impassibile. L'una mano appoggiata alla sedia. Il suo bel volto, che già conoscemmo così puro e così nobile, sembrava ricoperto dalla maschera di Tisifone: esprimeva quel misto d'orrore e di gioia selvaggia che si dovette leggere sulla fronte leggiadra di Maria Stuarda quando questa intese l' esplosione che vendicavala dell' assassinio di Rizzio.

(Continua).

Menelik e Makonnen, qualcuno dovrebbe far notare a costoro la sconvenienza e inculcare come accettandosi un protettorato si assumano obblighi oltre quelli di prendere regali e milioni.

DEL GRIPPE.

La parola *Grippe* ci venne dalla voce polacca *Crypka* che significa raucedine, raffreddore. È *le horion* e la *cocote* dei francesi, il *Tennewelzel* dei tedeschi, il *catarro epidemico*, il *denga*, la esumata *influenza*. Non v'hanno documenti che provino la esistenza di questa malattia prima del secolo XV; e le prime descrizioni non apparvero che più tardi e cioè nel 1580. Dopo di quest'epoca il Grippe ha fatto la sua comparsa dappertutto e tal fiata con diffusione lenta e serbò il suo nome di Grippe, tal altra, come attualmente, con rapidità prodigiosa e riassunse il nome d'Influenza, sostantivo davvero, di poca sostanza perchè, troppo vago, indeterminato, generico, esprimerebbe l'andazzo universale di qualsiasi malattia, non che qualunque azione che una persona o una cosa eserciti sull'altra; ad esempio la influenza della luna sulla terra; la influenza grande o piccola, ottima o pessima che può esercitare un Deputato, un Senatore, un Ministro sugli affari pubblici o privati. Nè qui si può dire, come un celebre diplomatico francese, che la parola sia data all'uomo per nascondere il proprio pensiero. No: nel caso nostro la parola Influenza vorrebbe esprimere il pensiero, ma non ci arriva. Del resto basta intenderci.

Il Gripppe decorre *semplice*, ovvero ingenera o favorisce *complicazioni*. Nel Grippe semplice gli ammalati sono colti da orripilazioni susseguite da vera febbre. Si lagnano di un malessere indefinibile; si mostrano stanchi, accasciati; accusano trafitture o maciullamento delle ossa specie all'asse spinale e agli arti; cefalalgia violenta, talvolta atroce e generale o più di sovente limitata alla fronte, con vertigini e molesto ronzio alle orecchie. La loro fisonomia esprime sofferenza. Le forze sempre prostrate lo sono talvolta in grado tale da temerlo fenomeno di ben più grave malattia. Alcuni soggiaciono a capogiri, a deliqui, a vaneggiamenti. Costantemente v'ha flemmasia di qualche membrana mucosa, mancanza d'appetito e nausea; tosse più o meno frequente e molesta. Tutti questi fenomeni ponno esistere assieme in grado forte, mediocre o minimo; taluni possono mancare affatto; ma ve n'ha di essenziali che offrono il carattere speciale della malattia.

La durata del Grippe semplice è da *quattro* a *otto* giorni; e si scioglie con fenomeni critici sopratutto con abbondante sudore. La convalescenza è più lunga del male. Il Grippe è essenzialmente epidemico. È un veleno, quanto vuolsi leggero; è un veleno che da per sè non uccide, ma micrococco od incognita, è un veleno che noi coll'aria inspiriamo ed inghiottiamo. La cura razionale sarebbe quella di tosto espellere dal nostro corpo il nemico che vi si è introdotto. Ora in generale nei casi di avvelenamento, data l'incognita del veleno, cosa facciamo noi medici? Si amministra un emetico che espella il nemico dallo stomaco e dalle vie respiratorie. Così si dovrebbe fare pel Grippe. Amministrar subito un emetico-catartico. Obbligar tosto a letto il malato, e là propinargli i sudoriferi perchè anco il copioso sudore è potente eliminatore dei germi morbifici. Poi, se la febbre persiste, prescrivere una dose di chinina; se la febbre non si rinnova, nient'altro che la mantenuta rigorosa decombenza a letto sino ad assodata guarigione che non tarda a susseguire. Quanto a preservativi conviene nutrirsi il meglio possibile; guardarsi, come sempre, da ogni intemperanza, e specie, da ogni brusco squilibrio di temperatura. — Se non che, tornando ai malati o appena convalescenti dal Grippe, qualora si espongano troppo presto agli insulti dell'aria umida e fredda, specie se morbosi precedenti li predispongano la febbre, già del Grippe, si rinnoverà più bruscamente, la tosse si farà più forte; l'escreato viscoso aderirà al fondo del vaso; sarà affannoso il respiro; l'ascoltazione darà un affievolimento del mormorio respiratorio susseguito dal rantolo crepitante: e allora non si tratterà più di Grippe ma della più grave delle sue complicazioni, si tratterà di *pneumonite acuta*; e allora subito, senza perdere un istante il medico dovrà ricorrere ad un primo salasso dal braccio a largo getto e a dose abbondante; e se il male lo richiegga dovrà ripeterlo una due, tre, volte nelle prime 24 ore.

Le pronte e generose sottrazioni del sangue sono state in tutti i tempi il mezzo principale e sovente l'unico col quale i più illustri clinici, i più accreditati pratici di tutti i paesi hanno combattute e vinte le acute pneumoniti. Noi stessi n'abbiamo qui prove viventi. Oh! se questo precetto tanto benefico e vitale, se questo precetto consacrato dalla esperienza di secoli, fosse stato fedelmente adempiuto non si avrebbe, pochi anni or sono, deplorata, fra tanti altri, la morte di due nostri distinti concittadini; e forse l'Italia non avrebbe pianto anzi tempo sulla tomba di quell'Uno dei Santi Padri della Patria che si chiamava il Re Galantuomo, e non piangerebbe ora su quella testè aperta alla Salma di quel Grande che gettava una corona piuttosto che mancare alla fede giurata, alla Salma di quel fiorfiore di gentiluomo, di patriota e di soldato che fu Amedeo Duca d'Aosta.

Dott. *L. Pognici.*

Un eccidio compiuto dagli indi
Ottanta morti e cento feriti

La *Patria Italiana* di Buenos Ayres, racconta che una grossa squadra d'indiani invase nottetempo alla frontiera del Chaco, lo stabilimento *Margarita* di proprietà del signor Chabal e nel quale lavorano più di 500 individui.

Molte persone sopraffatte nel sonno, furono uccise dagli indiani, i quali fecero una razzia di quanto trovarono, ritirandosi senza che avessero trovato nessuna resistenza.

I morti sono più di ottanta e più di cento i feriti.

Il signor Chabal si trovava in viaggio per affari, quando fu avvertito della strage.

Raggranellò immediatamente quanti uomini potè e tornò indietro per inseguire i selvaggi.

Però dopo due giorni di ricerche infruttuose, dovette tornare indietro, perchè gli stenti e le fatiche gli avevano decimato i suoi uomini, molti dei quali erano rimasti morti per via.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M	1.40	per Venezia
O	2.55	» Cormons-Trieste
O	5.20	» Venezia
O	5.45	» Pontebba
D	7.48	» Pontebba
M	7.50	» Palmanova-Portogruaro
O	7.53	» Cormons-Trieste
—	8.05	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.6	» Cividale
O	10.35	» Pontebba
—	11.05	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	11.10	» Cormons
D	11.15	» Venezia
M	11.25	» Cividale

Ore pomeridiane

O	1.10	per Venezia
M	1.2	» Palmanova-Portogruaro
—	2.05	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	3.30	» Cividale
O	3.40	» Cormons-Trieste
O	4.—	» Pontebba
O	5.24	» Palmanova-Portogruaro
O	5.45	» Venezia
D	5.54	» Pontebba
—	6.—	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	6.—	» Cormons-Trieste
D	8.20	» Venezia
M	8.24	» Cividale

Arrivi a Udine.

Ore antimeridiane

M	1.05	da Trieste-Cormons
O	2.24	» Venezia
M	7.31	» Cividale
D	7.49	» Venezia
—	8.45	» S. Daniele
M	9.2	» Portogruaro-Palmanova
O	9.15	» Pontebba
O	10.05	» Venezia
M	10.22	» Cividale
O	10.57	» Trieste-Cormons
D	11.04	» Pontebba

Ore pomeridiane

—	12.35	da S. Daniele
O	12.35	» Trieste-Cormons
M	12.50	» Cividale
M	3.10	» Portogruaro-Palmanova
O	3.15	» Venezia
—	3.27	» S. Daniele
M	4.19	» Cormons
O	5.6	» Cividale
O	5.10	» Pontebba
D	5.42	» Venezia
M	7.33	» Portogruaro-Palmanova
—	6.33	» S. Daniele
O	7.28	» Pontebba
O	7.50	» Trieste-Cormons
D	8.12	» Pontebba
M	11.05	» Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

Cronaca Provinciale.

Lavori pubblici

Il consiglio dei lavori pubblici ammise la domanda del comune di Vivaro per un sussidio per le opere in difesa del territorio e dell'abitato a destra dei torrenti Meduna e Colvera uniti (Udine), purchè anche la provincia concorra alla spesa.

Società Cooperativa della prem. industria fabbrile di Maniago.

I Soci sono convocati in assemblea generale il giorno di domenica 23 febbraio 1890 all'un'ora pom. nella sala municipale, ed occorrendo, in seconda convocazione la domenica successiva 2 marzo alla stessa ora, per l'esaurimento del seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio dell'anno 1889; relazione dei Sindaci;
2. Nomina dei cinque amministratori per l'anno 1890;
3. Nomina dei Sindaci;
4. Ammissione ed esclusione di soci;
5. Comunicazioni della Presidenza.

Maniago, 4 febbraio 1890.

Il Presidente
L. Centazzo.

Domenica 2 corrente

Clementina Carnelutti

rendeva la sua bell'anima a Dio, nella fresca età d'anni diciasette.

Diede un bacio alla vita,
E, com'ombra che fugge, ell'è fuggita.

Sei fuggita per sempre, pur troppo, ma la tua immagine cara rimarrà scolpita indelebilmente ne' nostri cuori, il ricordo dalle tue virtù, resterà incancellabile nell'animo di coloro che condivisero teco le gioie e le amarezze della breve vita; di coloro che ti amarono tanto, che tanto ti rimpiangono.

Addio, povera Clementina, ti dedicheremo spesso un pensiero affettuoso e gentile; di tratto in tratto verremo a confortar la tua tomba con le nostre preci e col nostro pianto, verremo a deporre un bacio sulla zolla sparsa di fiori che ti ricopre.

Tricesimo, 4 febbraio 1890.

Le cugine
Caterina ed *Emma.*

Lidia - Rachele D'Agostini

di quattro mesi.

L'animuccia sua improvvisamente jermattina volava all'alte sfere — a raggiungere il suo compianto padre Ernesto. Altro vuoto nell'abbastanza esuberato cuore della Vedova - Madre.

Torreano (di Martignacco) 6 febbraio 1890.

Da S. Remo questa mattina ci giunse la luttuosa notizia della repentina morte di

Luigi Frova.

Consciutissimo in provincia, ove lo legavano vecchie amicizie, la sua dipartita lascia un generale compianto perchè fu sempre buono, operoso ed onesto.

Fece la sua pratica commerciale in Friuli, e durante la sua lunga carriera diede una grande spinta all'Industria Serica mantenendo sempre alto il pregio delle Sete Friulane.

Sia di lenimento al dolore del Figlio, delle Figlie e Nipoti, il sapere che il loro cordoglio è diviso da quanti lo conobbero d'avvicino.

Mortegliano, 5 febbraio 1890.

F. B.

Per le mamme

Una buona notizia per le buone, per le amorevoli mamme che hanno a cuore la salute dei loro figliuoletti.

E', venuta la notizia che Windelband è riuscito a curare con l'antipirina la tosse canina dei bambini. Gli esperimenti hanno dato ottimi risultati a Demuth, a Sonnemberg e a Loewe, che ne hanno fatto delle comunicazioni interessantissime sui giornali scietifici. Così si è finalmente riusciti a trovare un rimedio contro la tosse convulsa, questo fiero morbo dei bambini, contro il quale si erano spuntate tutte le armi della terapeutica.

Altri vuole poi che la fenacetina abbia un effetto ancora migliore della antipirina; poichè basta un peso assai minore di fenacetina, a dare risultati più sicuri.

Cronaca Cittadina.

Società Dante Alighieri.

Martedì sera ebbe luogo l'Assemblea generale del Comitato di Udine.

Udite le comunicazioni della presidenza, si approvò il conto consuntivo 1889 e si rielessero revisori per il biennio 1890-91 i soci Marcotti e Marcovich.

La discussione s'impegnò viva ed elevatissima sull'ultimo oggetto: « Per una scuola governativa italiana a Belgrado. »

Il presidente e il socio Silini sostennero validamente la proposta del Consiglio. Silini comunicò poi un telegramma del cav. Mayor, segretario del Ministero Crispi, in cui il Governo mostra di aderire, in massima alla proposta.

Intervennero pure nella discussione i soci Modolo, Marcottti e Bastanzetti.

L'assemblea unanime approva quindi i seguenti ordini del giorno proposti dal Consiglio:

« Il Comitato udinese della Società Dante Alighieri, riunito in Assemblea generale, domanda che, all'ordine del giorno del Consiglio della Società, il quale avrà luogo in Roma il 2 marzo venturo, sia iscritto questo oggetto: — Per una scuola governativa italiana a Belgrado — e dà incarico al proprio Presidente, o a chi sarà da esso indicato, e al signor Giovanni Silini di sostenere al Consiglio la proposta del Comitato di Udine.

« Il Comitato udinese della Società Dante Alighieri, riunito in Assemblea generale, esprime il voto che il Governo curi sollecitamente l'istituzione di una scuola italiana a Belgrado, e accorda il proprio appoggio alle pratiche che il signor Silini farà a tale effetto presso il r. Governo. »

Accademia di Udine.

Domani a sera adunanza alle ore 8 per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Osservazioni sopra un giuoco dei fanciulli friulani, Lettura del prof. V. Ostermann.

Teatro Minerva

Brillantissimo riescì nel suo assieme il Veglione di ieri sera.

Alla mezzanotte la festa era completa e la elegante e vasta sala del Minerva presentava un colpo d'occhio stupendo.

Mascherette in gran quantità e tutte eleganti e graziose.

Fra tante, notammo quelle che con ottimo buon gusto s'erano trasformate nientemeno che in Torre Eiffel; delle *Dottoresse* che con molto spirito distribuivano pillole e occhiate assassine contro il brutto male dell'influenza. Forse non erano altre che le *Studentesse* di gentile memoria del Veglione dell'anno scorso, in oggi ormai laureate e dottorate.

Con matte grida e a corsa sfrenata andavano e venivano quattro *spazzacamine* desiderose di lavoro; e a tutti imperturbabili domandavano: *Avete nessun camino da spaccare?*

Tre colombi viaggiatori, dei Jockej, un Moschettiere brillavano fra tutte, e tante altre che ora sfuggono alla memoria del cronista che in mezzo a quel turbinio di maschere, di danze e di suoni era proprio perduto e sorridendo all'allegria e spensieratezza degli altri a malincuore pensava agli anni che gli stanno ormai in sul groppone.

La festa si mantenne animatissima fino a questa mattina, e maschere e ballerini a frotte giulive si rincasavano e riversavano nei caffè col dolce ricordo d'un sorriso e d'un elequente stretta di mano, sicura promessa di rivederci al venturo mercoledì.

Arresti.

Furono jeri arrestati Visentini Eugenio di Giacomo, per questua, ubbriachezza, oltraggi e violenze agli agenti della pubblica forza, e Fant Ferdinando fu Pietro, colpito da mandato di cattura, siccome condannato ad un mese di carcere per sottrazione di effetti oppignorati.

Costituzione in carcere.

Si costituì oggi all'arma dei Reali Carabinieri Boghera Francesco fu Antonio, condannato ad anni tre di carcere per truffa con falso.

Da ricoverarsi.

Fu denunciata, pel ricovero in un Ospizio di mendicità Flora Rosa del fu Mattia, di anni 70, mendicante inabile al lavoro.

Banca Cooperativa Udinese

Società Anonima a Capitale illimitato.

A termini dell'art. 53 dello Statuto sociale, si dà avviso alli Signori Azionisti della Banca Cooperativa Udinese che nel giorno di Domenica 16 Febbraio 1890 alle ore 10 ant. avrà luogo nella residenza della Banca l'assemblea generale ordinaria col seguente

Ordine del giorno:

I. Relazione degli Amministratori.
II. Rapporto dei Sindaci.
III. Discussione ed approvazione del Bilancio; erogazione degli utili.
IV. Proposte del Consiglio d'amministrazione relative deliberazioni.
V. Nomina di tre consiglieri in sostituzione di altrettanti uscenti di carica per anzianità, di tre sindaci effettivi e due supplenti

Se per insufficenza del numero d'azionisti richiesto dall'art. 56 dallo Statuto, l'assemblea andasse deserta, si avverte che la seconda convocazione si terrà la successiva domenica 23 corr. alle 10 ant.

Escono di carica i Consiglieri signori D'Arcano co. Orazio, Fiscal Francesco, Tellini Edoardo. Sindaci, Bellavitis Ugo, Modolo Pio Italico, Pagani Camillo. Supplenti: Angelo Angeli, Marcovich Giovanni.

Tutti rieleggibili.

Udine, 6 febbraio.

Il Presidente *Elio Morpurgo* — Il Direttore *G. Ermacora*

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETÀ ANONIMA.

Situazione al 31 Gennaio 1890.

V.° ESERCIZIO.

Capitale interamente versato		L. 204,825.—
Riserva L. 29,858.95		
per infortuni » 3,000.—		» 32,858.95
		L. 237,683.95

ATTIVO.

Cassa	L.	99,008.28
Cambiali in portafoglio	»	1,461,886.47
Banche e Ditte corrispondenti	»	116,098.91
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	»	148,675.—
Dep. a cauzione dei funzionari e Corrispondenti	»	35,000.—
Dep. a cauzione antecipazioni	»	195,000.—
id. liberi e volontari	»	215,820.—
Conti Correnti diversi	»	187,196.83
Mobilio, spese di primo impianto	»	1,500.—
Spese d'ordinaria Amministraz.	»	783.33
	L.	2,461,968.80

PASSIVO

Capitale	L.	204,825.—
Fondo di riserva	»	29,858.95
» a disposizione del Consig.	»	4,419,87
» per eventuali infortuni	»	3,000.—
Depositi in conto corrente ed a risparmio	»	1,701,563.04
Banche e Ditte corrispondenti	»	23,726.65
Depositanti a cauzione	»	231,000.—
liberi e volontari	»	215,820.—
Creditori diversi	»	145.51
Azionisti residui dividendi	»	2,981.42
Utili netti anno 1889	»	20,563.43
Utili lordi del corrente esercizio compreso il risconto	»	24,059.93
	L.	2,461,968.80

Udine, 31 Gennaio 1890.

Il Presidente
Elio Morpurgo.

Il Sindaco P. L. Modolo — Il Direttore G. Ermacora

Il Sindaco di Povoletto

Avvisa

che nel giorno 23 febbraio p. v. alle ore 10 ant. sotto la sua presidenza si aprirà in questo Municipio col metodo delle candele l'incanto per l'appalto del quinquennio 1890-95 della fornitura di ghiaie del torrente Torre su queste strade comunali.

L'appalto si divide in cinque lotti, e l'asta si terrà separatamente, lotto per lotto, e non si accetteranno offerte inferiori a L. 10.

I deliberatari dovranno, tosto approvate le delibere dell'Autorità tutoria prestare le cauzioni equivalenti ad 1/2 dell'annuo canone di appalto in danaro od in garanzie soddisfacenti.

I progetti coi relativi capitoli sono ostensibili in questo ufficio di Segreteria.

Tutte le spese d'asta e di contratti staranno a carico dei deliberatari.

Il termine utile a presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 10 marzo p. v.

I lotti sono: I. Povoletto - Grions; II. Ravosa - Magredis; III. Siacco - Bellazoia; IV. Savorgnano - Primulacco; Salt - ponte sul Torre.

L'asta si aprirà come segue:

pel lotto I m. c. 259 per 1.72 = 445.48 verso il deposito di L. 50.29.

pel lotto II m. c. 238 per 2.60 = 618.80 verso il deposito di L. 70.00

lotto III m. c. 85 per 2.15 = 182.75 verso il deposito di L. 25.00.

lotto IV m. c. 156 per 1.42 = 221.52 verso il deposito di L. 34.30.

lotto V m. c. 82 per 1.25 = 102.50 verso il deposito di L. 20.00.

Povoletto, 30 gennaio 1890.

Il Sindaco ff.
A. Nimis.

Il Segretario
Cozzi.

—

PROVINCIA DI UDINE.

Comune di Valvasone.

Avviso di concorso.

Vacante per rinuncia il posto di Segretario di questo Comune, si apre il concorso a tutto febbraio p. v.

Il Comune conta 1800 abitanti, quasi tutti concentrati nel Capoluogo.

Il Segretario sarà retribuito nel 1890 con lire 1000, ed avrà l' ajuto d'uno scrittore. In appresso percepirà L. 1200 e disimpegnerà da sè i doveri d'Ufficio.

I documenti di concorso saranno prodotti entro il detto termine a questa Segretaria.

Valvasone, 26 gennaio 1890.

Il Sindaco
V. Pinni.

Gazzettino Commerciale.

Rivista sett. sui mercati.

Ufficiale.

Settimana 5. *Grani.* Tutti i cereali portati sulla piazza nell' ottava trovarono pronto smercio. Anzi la qnantità non fu sufficiente a coprire tutte le domande, la maggior parte della quali erano fatte da negozianti alpigiani.

Il grano turco specialmente segnò un sensibile rialzo.

La quantità misurata fu la seguente:

Martedì. Ettolitri 7 di frumento, 828 di granoturco, 13 di sorgorosso. Quintali 8.51 di castagne.

Giovedì. Ettolitri 15 di frumento, 720 di granoturco. 2.60 di fagiuoli alpigiani, Quintali 7.80 di castagne.

Rubato. Ettolitri 3 di frumento, 1004 di granoturco, 4 di segala. Quintali 11 di castagae.

Rialzarono; il frumento cent. 24, il granoturco cent. 36. Ribassarono la segala cent. 59, le oastagne cent. 35.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Frnmento da lire 17.75, a —.—, granoturco da 10.— 11.25, sorgorosso da 7.— a —.—, castagne da 13.—, a 17.—.

Giovedì. Frumento da lire 17.50, a —.—, granoturco da 10.25 a 11.75, fagiuoli alpigiani da 17.47 a 17.80 castagne da 15.— a 17.—.

Sabbato. Frumento da lire 17.60 a —.—, granoturce da 10.25 a 12.35, segara da 10.50 a —.—, castagne da 15. 75 a 17.—.

Foraggi e combustibili. Solo il mercato di sabbato fu bastantemente fornito.

Mercato dei lanuti e dei suini.

30. V'erano approssimativamente: 15 castrati, 22 pecore, 9 arieti. Andarono venduti:

15 castrati da macello da lire 1.15 a 1.20 al chilog. a p. m.: 10 pecore d' allevamento a prezzi di merito, 12 per macello da lira 0,90 a 0.95 al chilog. a p m.; 5 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 4 per macello da lire 1.05 a 1.10 al chilog. a p. m.

La quantità fu sufficiente alle domande.

120 suini, venduti 30 per allevamento a prezzi di merito e 12 per maccello ai prezzi seguenti:

da L. 80 a 83 al q. del peso da q. 1.10 a 1.20 da L. 87 a 90 al q. del peso da q. 1.50 a 1.70, da lire 94 a 98 al q. del peso da q. 2.— a 2.15.

Si notò qualche ribasso pei suini d'allevamento.

—

Carne di manzo.

1.a qualità,	taglio	1.o	al kg.	l. 1.60
»	»	»	»	» 1.50
»	»	2.o	»	» 1.40
»	»	»	»	» 1.20
»	»	3.o	»	» 1.—
2.a qualità,	»	1.o	»	» 1.40
»	»	2.o	»	» 1.20
»	»	»	»	» 1.10
»	»	3.o	»	» 1.—

L' ertrema sinistra ha escluso dal suo grembo il deputato Alcibiade Moneta, socialista, il quale negli ultimi tempi manifestò le proprie simpatie per la Monarchia.

Le gravi condizioni di salute del ministro della guerra

I telegrammi odierni da Roma dicono che il generale Bertolè-Viale, ministro della guerra, ha passato una notte agitatissima. Il catarro bronchiale si è gravemente diffuso. A mezzogiorno di jeri le condizioni erano più gravi. Il bollettino pubblicato alle 6 della sera dice che lo stato durante le prime ore della sera non è peggiorato.

Oltre ai medici militari, lo cura l'on. Baccelli.

Il Re inviò ripetutamente a chiedere notizie dell'ammalato.

Moltissime notabilità politiche e militari accorrono pure ad informarsi.

Il duca di Montpensier

Il duca di Montpensier è morto improvvisamente a Sanlucar, credesi vittima di una congestione cerebrale. Così un telegramma di Madrid.

Antonio Maria Filippo Luigi d'Orleans duca di Montpensier era il quinto figlio di Luigi Filippo, nato a Neuille il 31 luglio 1824, infante di Spagna dal 10 ottobre 1859 sposò il 10 ottobre 1846 la pricipessa Luigia infante di Spagna.

Da parecchi anni aveva fissato stabile dimora a Bologna, i cui poveri, memori della generosità di questo principe filantropo, ne piangeranno sicuramente a perdita.

Notizie Telegrafiche.

Imperatore e deputati.

Berlino, 4. Oggi, ebbe luogo un pranzo parlamentare presso Bismark. Vi assisterono parecchi membri delle Camere l' Imperatore vi si recò pure, sedendo a tavola di fronte al principe di Bismark e assistendo alla riunione fino alle undici di sera.

Dopo il pranzo, l' Imperatore conferì vivamente coi capi dei differenti gruppi, e specie con Miquel o Benda.

800000 lire rubate!

Londra 5. Lo *Standard* ha da Amburgo: un gruppo di valori rappresentante 800 mila franchi fu rubato sul piroscafo Plata ritornando da Buenos Ayres in Europa.

La questione operaia e l'Imperatore di Germania.

Berlino, 5. La *Reichsanzeiger* pubblica un rescritto imperiale, datato 4 febbraio e diretto a Bismarck.

L' Imperatore dichiara che risolvette di favorire il miglioramento della situazione degli operai nei limiti imposti dalla necessità per mantener l'industria tedesca in istato di sostenere la concorrenza straniera sul mercato mondiale, onde assicurare l'esistenza all'industria stessa e agli operai.

Le difficoltà di migliorare la situazione degli operai sono provenienti dalla concorrenza internazionale, e non possono superarsi nè attenuarsi, se non con un accordo coi paesi partecipanti al mercato mondiale.

L' Imperatore è convinto anche che gli altri governi sieno animati dal desiderio di sottoporre queste vedute ad un esame comune. Vuole che i rappresentanti della Germania in Francia, in Inghilterra, nel Belgio, in Svizzera chiedano ufficialmente a quei governi se sono disposti ai entrare in trattative colla Germania per un accordo internazionale sulla possibilità di assecondare i bisogni ed i desideri della classe operaia manifestatisi durante gli scioperi degli scorsi anni.

Appena i governi avranno aderito in massima alla proposta, il cancelliere sarà incaricato di invitare ad una conferenza tutti i governi che si sono occupati pure della questione operaia.

La stessa *Reichsanzeiger* pubblica poi un rescritto imperiale, pure in data 4 febbraio, al ministero del commercio nel quale l'imperatore dichiara che per quanto preziose ed efficaci siano le misure prese dai legislatori allo scopo di migliorare la situazione degli operai, esse non adempirono perfettamente alla missione incombente all' Imperatore.

Le leggi attuali debbono sottoporsi ad un nuovo esame, onde dare soddisfazione ai legittimi desideri. Entra nei doveri dello Stato il regolare a tempo la durata del lavoro, talchè la salute morale ed i bisogni economici degli operai, nonchè l' eguaglianza dei diritti, sieno garantiti in favore della pace fra padroni ed operai. Bisogna trovare le formule legali per far partecipare gli operai, mediante i loro rappresentanti, al regolamento degli affari comuni e garantire gli interessi degli operai nei negoziati coi padroni e coi rappresentanti del governo.

Mediante tali istruzioni gli operai possono esprimere liberamente e pacificamente i loro desideri e reclami e dare alle autorità l'occasione d'informarsi della posizione degli operai e tenersi a loro contatto. Il Consiglio di Stato si riunirà, presieduto dall'imperatore, per studiare le qnestioni, invitando alle sedute uomini tecnici, da cui scelta si è riserbata allo stesso imperatore.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA

VENEZIA, 5.

Rendita Italiana 1 gennaio 95. 5 a 95.45 Rend. Ital. 1 luglio 93.18 93.28 Az. Banca V. in conto termine da —. 307.— Az. Banca di C. Veneto da 314. —.— Az. Società Veneta di Costruz. 152. —.— Az. Cotonific. V. N. 270. —.— Obbligazio. Prestito di Venezia a premi da 23.— 23.25

CAMBI: Germania sconto 5 a vista da —.— a —.— a tre mesi da 123.15 a 123.30. Francia sconto 3, a vista da 101.05 a 101.20 Londra sconto 6, a vista da 25.15 a 25.20, a tre mesi da 25.21 a 25,27. Svizzera sconto 4, a vista da —.— a —.—, a tre mesi da —.— a —.—, Vienna-Trieste sconto 4, a vista 215 7/8 a 216 1/4 Pezzi da 20 franchi.

VALUTE: Bancanote Austriache, un florino franchi 216 a 216 50

SCONTI: Banca Nazionale 6.— Banco Napoli 6.—.

MILANO, 5.

Rend. Ital. da 95.42 a —.—. Cambi Londra da 25.24 a —.— —.| Cambi: Francia da 101.17 a —.—. Cambi Berlino da 125.50 a —.

FIRENZE, 5.

Rendita Ital. 95.52 1/2 Cambi Londra 25.21 —| Cambi Francia 101.20. Azioni F. Mer. 693.50 Az. Mobiliare 554.50

TRIESTE, 5.

Borsa calma, con pochi affari e lievi oscillazioni nelle carte, la cui tendenza era piuttosto debole. I cambi alquanto più rostenuti.

Napoleoni 9.36 |— a 9.37 |—. Nap. pronti per fine luglio —.— a —.—. Zecchini 5.48 a 5.50. L. Sterline 11.78 a 11.80. Lire Turche 10.60 a 10.62. Londra 118.25 —| a 118.50 | Francia 46.70 a 46.90. Italia 46.15 a 46.35. Bancanote Ital. 46.20 46.30. Dette Germaniche 57.70 a 57.80. Rendita austriaca in carta 89.10 a 89.30 Dette arg. —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 103.70 a 103.90 in carta 5 0/0 99.25 a 99.45. Credit da lire 324.— —| a 325.— —| Rendita ital. 93 1/2 a 93 3/4.

Croce rossa italiana 15.50 a 15.75. Lotti turchi 36.50 a 36.75. Serbi 3 0/0 37.— a 37.50. Serbi nuovi 5.60 a 5.90.

VIENNA, 4.

Azioni Credit 325.25 Biglietti 1860, 141.50. 1864, 177,—. Rendita austr. in carta 89.20 Ferrate dello Stato 220.25. Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.39 —| Lotti Turchi —.—. Azioni Credit ungher. 350.25. Lloyd austr. 393.—. Banca anglo-austriaca 166.90. Lombar. 137.35 Union Banck 259.50 Landerbank 241.— Prestito comun. viennese 141.—. Rendita austriaca in oro 110.60. Detta ungherese in oro 4 0/0 103.80, Detta detta 5 0/0 99.40. Detta detta in carta 5 0/0 99.30. Azioni tabacchi 117.—. Migliore.

PARIGI, 5.

Rendita Fr. 3 0/0 91.47. Rendita 3 0/0 per 87.75. Rendita 4 e 1/2 105.95. Rendita it. 94.20. Cambi su Londra 25.28.—| Consolid. inglese 97 1/8. Obbligazioni ferr. italiane 318.—. Cambio italiano 1 Rendita turca 18.07. Banca di Parigi 787. Ferrovie tunisine 475.31. Prestito egigiano 475.31. Prestito spagnuolo est. 72.72. Banca di sconto 518. 75 Banc. ottomana 533.43. Credito fondiario 1306. Azioni Suez 2305.

LONDRA, 4.

Inglese 97 1/16. Italiano 93 —.—

BERLINO, 5.

Mobiliare 180.10. Austriache 95.— Lombarde 59.40. Rendita italiana 94.90.

Fuori porta Aquileia, e precisamente attiguo al magazzino Esportazione Uuova **F.lli Gondrand,** fra una quindicina di giorni verrà aperto un deposito di ottimi Vini Toscani della spett. Ditta

Giuseppe Pacini di Pistoja

ricchi di qualità eccellenti ad a prezzi convenientissimi.

Il rappresentante sottoscritto si lusinga quindi di essere onorato di copiose ordinazioni.

Riccardo Rebora.

VELOCIPEDISMO.

Il sottoscritto si pregia avvertire i Signori che desiderassero prendere lezioni di Velocipedismo, di essere a loro disposizione tutti i giorni, mattina e sera, nella **Sala Cecchini - Via Gorghi.**

Garantisce di rendere abile velocipedista con pochissime lezioni senza alcun pericolo

GIUSEPPE EGGER
Maestro di Velocipedi.

Somme disponibili per Mutui Ipotecari. Rivolgersi via Gorghi N. 24 vicino l'Ospitale Civile - Udine.

Mandare francobollo per la risposta

Col 15 marzo 1890

D' AFFITTARSI

i seguenti locali nel suburbio Pracchiuso, N. 65 - IV:

Fabbrica per uso conciapelli con e senza arnesi, diritto d' acqua.

Locale uso lavanderia, magazzino, granajo, con orto annesso.

Vasti magazzini e granai.

Locali d'abitazione e scuderie.

Per informazioni rivolgersi al signor Giovanni Fabris, agente dell' Impresa Foraggi, suburbio Pracchiuso 65 - IV

Marchesi e Comp.

LIQUIDATORI

PIETRO BARBARO

Sartoria

e deposito vestiti fatti

Udine — Mercatovecchio, 2 — Udine

Vestiti completi	da L. 18	a 50
Calzoni	» 7	» 24
Ulster novità	» 25	» 60
Makferland	» 18	» 45
Collari tutta ruota	» 16	» 55
Soprabiti fod. flanella	» 28	» 85

Assortimento Copioso di Gilet a maglia e Pelliccie

Liquidazione di tutte le merci per fine stagione.

Specialità della Casa: Vestiti e Soprabiti per Ragazzi. Qualunque commissione si dà pronta in 12 ore.

PEL CARNOVALE

Finanziè	da L. 30	a 60
Calzoni	» 12	» 20
Gilet	» 4	» 10

Prezzi fissi
Pronta Cassa

Villino da vendere.

Nell' ameno paesello di Buttrio è vendibile **a discretissime condizioni** un **villino completamente ammobigliato** con locali annessi uso scuderia e circondato da due pertiche di terreno oltre campi tre vicinissimi al paese.

Per trattative rivolgersi alla Direzione di questo Giornale.

Tintura orientale

Per la barba ed i capelli, — istantanea, senza odore ed inalterabile, del celebre chimico ottomano

AL I-SEID

Prezzo L. 8.50.

Unico deposito in UDINE presso Francesco Minisini.

La Ditta Pietro Valentinuzzi

Negoziante in Udine

Piazza S. Giacomo,

avendo ritirato direttamente dalla Norvegia una grossa partita di Bacalà, Cospettoni, Aringhe del tutto nuova di prima qualità, e per dar sfogo a detto Deposito, ha deciso di vendere al 12 per cento al disotto dei prezzi che vengono segnati dalle primarie Case di Genova, Livorno, Venezia.

Tiene anche un forte deposito Sardelle vere Rovigno a prezzi da non temere concorrenza.

All' Offelleria Dorta e C.

in Mercatovecchio.

Gli squisiti **Crapfen** (uso Vienna) si trovano d' ora in poi, caldi, ogni sera alla suddetta Offelleria, e continueranno ad essere confezionati per tutto il Carnovale.

Avviso.

In Udine ed a Pozzuolo, presso il sottoscritto, trovasi vendibile una partita di seme prati artificiali stabili, a prezzo conveniente

Il sottoscritto tiene pure vendibile una filanda nuovo sistema Dubbini di 4 baccinelle e 2 sbattitrici.

Giuseppe Fadelli

SOCIETA' REALE

d'Assicurazione mutua a quota fissa contro i danni degl'incendi e dello scoppio del Gaz luce, del fulmine e degli apparecchi a vapore.

Fondata nell'anno 1829

premiata con medaglia d'oro di 1.a classe all'Espoz. Nazionale 1884 in Torino

SEDE SOCIALE IN TORINO

Via Orfane N. 6 (palazzo proprio)

Il Consiglio Generale nell' Assemblea del 31 maggio p. p. in Torino, approvò il bilancio del 1888, esercizio 59.o mandando applicarsi al fondo di riserva lire 285,911.84, ed in distribuzione ai Soci dal 1.o gennaio 1880 lire 333,555.05 cioè il dieci per cento sulle quote 1888, oltre l'esonero della tassa governativa.

La Società assicura le proprietà civili, rustiche, commerciali e industriali. — Accorda speciali riduzioni pei fabbricati civili. — Concede facilitazioni alle Provincie, ai Comuni, alle Opere Pie ed altri corpi amministrativi. — È estranea alla speculazione.

La Società ha un annuo provento di circa quattro milioni, ed un fondo di riserva effettivo di oltre sei milioni.

La media annua dei Risparmi ripartiti ai Soci nell'ultimo decennio ammonta al 16,10 0/0.

L' AGENTE CAPO
SCALA VITTORIO.

Assortimento grandioso

di articoli di Moda

PER SIGNORA

PER CARNOVALE

Toelette da Ballo eleganti, Domino anche a nolo — Fichù e acconciature per sera.

Mantelli — Visites — Paletots Pelliccie nelle forme più recenti Modelli di Parigi, e confezione su misura.

Ricche stoffe per Vestiti da Signora — Drap di Francia finissimi — e con Broderie ultima Novità. Confezione su misura a prezzo stabilito sollecita esecuzione e gusto fino. Grande assortimento Cappelli da Signora in Velluto feltro da Signora e bambini tutti modelli di Parigi — prezzi convenienti.

Abitini e Paletots per bambine — Port Enfant — Abiti da Battesimo e tutti gli oggetti formanti il corredo per neonati. Assortimento graziosissimo Fazzoletti Battis — stampati orlo a giorno — festonati e ricamati in colori — ed in Crep di seta pure ricamati finissimo fantasia — Porta fazzoletti di tutta Novità — Fichù elegantissimi in Crep di seta modelli del tutto nuovi.

Corredi completi da sposa da L. 700 — 1000 — 1500 — e più confezionati con esatezza su modelli i più recenti. Ricami e lavorazione a mano — Tele puro lino qualità garantita.

NB. Le commissioni si eseguiscono con prontezza ed i corredi si eseguiscono elegantemente preparati — ligati con nastrini e condizionati in apposite scattole.

L. Fabris-Marchi
UDINE MERCATOVECCHIO

Vino del Reno

SPUMANTE

Deposito esclusivo per **Udine** e **provincia** presso la **Bottiglieria Ceria** via Mercatovecchio, Udine.

Vino Barolo vecchio del 1880 per convalescenti.

Urbani e Martinuzzi

già Stufferi

Udine - Piazza S. Giacomo - Udine

Si confeziona Vestiti *e* Paltò Uomo *sopra misura con* Stoffe Estere e Nazionali *di tutta novità.*

Ulster Dolman, *tagli recenti di Berlino, con ricco assortimento in Stoffe anche per confezioni.*

Drap de Dame, Stoffe, Flanelle, Vestiti composè *per signora nuovissimi.*

Scialli, Pleids, Coperte da viaggio, Biancheria filo cotone d'ogni genere, maglie, corazze, gilets uomo e donna, colli e polsi di filo.

ASSORTIMENTO SPECIALE
cravatte uomo di gusto più ricercato

GUARNIZIONI
lana e seta d'ogni genere.

TREFUSIA

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE

del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche — Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS*

GUARISCE
Anemia
achitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte le generi le debolezze e distrofia del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, Farmacia R. del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi e in tutte le Farmacie

FERRO - CHINA - BISLERI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

Sig. **Felice Bisleri** MILANO

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il liquore FERRO CHINA BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nelle cure delle malattie che addimandano l'uso nei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pur comprese le psico nevrosi nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

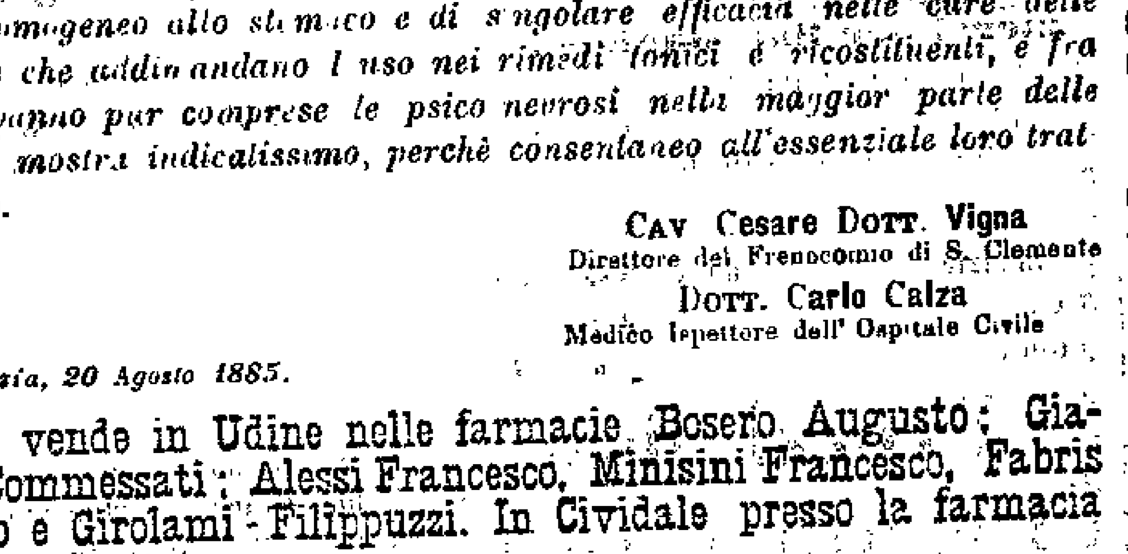
CAV. Cesare DOTT. Vigna
Direttore del Frenocomio di S. Clemente

DOTT. Carlo Calza
Medico Ispettore dell' Ospitale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**



Bum! Bum! Bum! e Bum! Bum! Bum!

Battaglione, avanti: marche!

Ecco il generale col piumato elmo; ecco la Bandiera gloriosa... Viva l'Italia!

E pestava i piedi dal giubilo il piccolo *dimostrante* fermo davanti ad una vetrina scintillante per mille gingilli e giocattoli. Sua madre, in piedi dietro di lui, sorrideva felice e superba al piglio soldatesco del fanciullino.

La vetrina è quella del **BERTACCINI DOMENICO** situata in **Udine, Via Mercatovecchio.**

Là sono giocattoli di tutte le sorta. Insieme col bimbo v'era anche una ragazzetta, la quale contemplava estatica le magnifiche bambole, le cassettine graziose con tutte le masserizie della cucina ed i mobili del tinello e delle camere. Si vedeva che l'istinto, comune a tutte le fanciullette, della casa e della famiglia, in lei trovava la più completa soddisfazione.

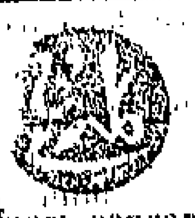
La buona mamma — e quali mamme sono mai cattive? — non seppe resistere al pensiero di rendere felici con poca spesa i suoi cari figliuoli; ed entrò nel negozio. Fu accolta dal signor **DOMENICO BERTACCINI** col sorriso sulle labbra. In breve s'accordarono e contenti uscirono dal negozio i bimbi, allegra e contenta la mamma; e vi rimase allegro e contento anche sior Meni, che vedeva essere apprezzati i suoi sforzi per render paghe e soddisfatta l'umanità piccina.

FARMACIA C. TANTINI

VERONA

La dentifricia del comm. Vanzetti rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva dalle carie
La dentifricia del comm. Vanzetti conferisce all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose smorte e rilassate
La dentifricia del comm. Vanzetti per la chimica sua composizione non arreca il benchè minimo danno allo smalto dei denti.
La dentifricia del comm. Vanzetti è specialità del chirurgo - farmacista Carlo Tantini di Verona.
La dentifricia del comm. Vanzetti è oggetto di numerose imitazioni e falsificazioni; si esiga perciò sempre la vera Vanzetti - Tantini.
La dentifricia del comm. Vanzetti si spedisce franca in tutto il Regno inviando l'importo a Carlo Tantini Verona, coll'aumento di cent. 10 per qualunque numero di scatole.
La dentifricia del comm. Vanzetti si vende a lire una la scatola, con istruzione, in Verona alla farmacia Tantini alla *Gabbia d'Oro* Piazza Erbe 2

In Udine *presso le farmacie* **Gerolami** *e* **Minisini** *ed alla profumeria* **Petrozzi** *e nelle principali farmacie e profumerie del regno*



Scoperta non più Oppressione, catarro, tosse, **ASMA** P emi Med. argento, oro fuori concorso. — Indicazioni gratis franco. — Scrivere a quest'indirizzo: D. **H. CLÉRY** a **MARSIGLIA.**

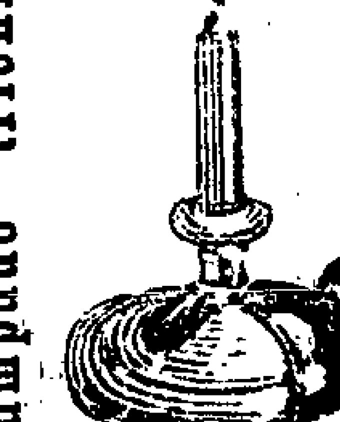
Avviso.

— Luce più luce! — domandava ansioso il grande poeta tedesco Göethe sul punto di morte.

È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato ravvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gli lettori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candelle e dei candelieri, delle Lumiere a benzina — per tavolo, da sospendere al soffitto, da infiggersi alle pareti — per uso di camera e di cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza; benedetto chi si dà il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

Lampade trionfo



Lampade trionfo

che gareggiano colla luce del gas, e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e calle grano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio fabbricatorio **DOMENICO BERTACCINI** in via **Mercatovecchio** è riccamente fornito di tutte le sorta di questi lumi ecc., lampioni, fanali, ecc.

TOSSI
BRONCHITI, CATARRI, ASMA,
INFREDDATURE ECC.
guariscono coll'uso delle premiate
PASTIGLIE DE-STEFANI
(antibronchitiche)
A BASE DI VEGETALI SEMPLICI
Prezzo della scatola L. 0.60 - doppia scatola L. 1.
Si vendono in Vittorio
al Laboratorio Chim. DE-STEFANI e Figlio
ed in tutte le Farmacie del Regno.

In Udine Farmacie Comelli, De Candido, Comessatti, Filippuzzi. Cividale, Podrecca, Pordenone, Roviglio, Gemona, Billiani.

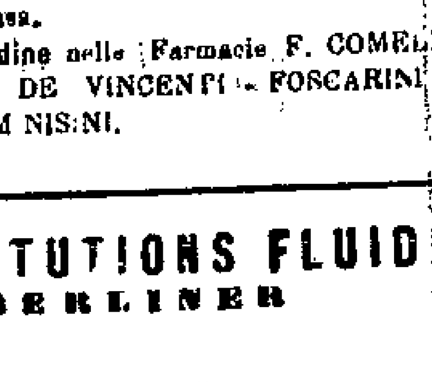
OLIO per l' UDITO

Estratto del dott. Schipek, I. R. medico in seconda, approvato da anni da molte **autorità** pel suo effetto sicuro, giacchè guarisce subito qualunque **sordità**, purchè non proveniente dalla nascita, qualunque **durezza** o **ronzio d'orecchio** nonchè tutte le **malattie dell'orecchio.** — Vendesi genuino con istruzione a L. **6.50** (per spedizioni postali a L. 7) presso il deposito generale per l'Italia A. *MANZONI e C.*, Milano via S. Paolo, 11; Roma, Napoli e Genova, stessa Casa.

Vendita in **Udine** nelle Farmacie F. COMELLI, F. GIROLAMI, DE VINCENTI - FOSCARINI, FRANCESCO MINISINI.

RESTITUTIONS FLUID

BERLINER



L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, i visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister - Anglo — Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura e *rimpiazza il fuoco*, guarisce le distrazioni, (sforzi) delle articolazioni, dei legamenti delle nocche e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i vesciconi e cappelletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc.

E' utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri delle gambe dei puledri, usato come *ripulsivo*, guarisce le angine, malattie polmonari, artridi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, ed approvata nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito in Udine presso la Drogheria di F. MINISINI, Via Mercatovecchio.

Amaro d' Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO ***Farmacia al Redentore,*** **Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al** ***Caffè Corazza,*** **a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA** ***Emporio di Specialità*** **al Ponte dei Baretteri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d' Udine

Il racconto della nonna.

— Io mi trovavo quella sera — così cominciò la buona vecchierella — accanto al fuoco. La Mariettina, seduta mi vicino, s'affaticava a chiacchierare... ed ogni tanto un po'... colla sua bambola e l'accarezzava e la baciucchiava... La meritava proprio di essere accarezzata, quella bambola. Era graziosa, ben vestita, con movimenti nuovi di capo e di braccia... Gliela aveva regalata io..

— E dove comperata? — le chiesi, con vera curiosità, desiderando io pure far un regalo ai miei bambini.

— Dove comperata?... Non c'è che un solo negozio a Udine che meriti di essere visitato, per questi generi, cioè bambole di legno, di cera, di gomma, ecc.

— Ho capito: il negozio del signor

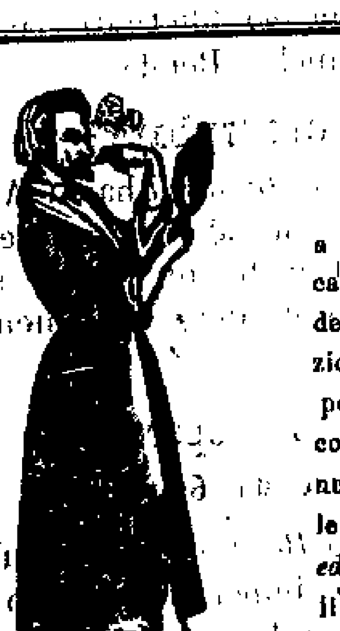
DOMENICO BERTACCINI

Via Mercatovecchio

— Quello, quello. Son già degli anni ch'io mi servo in quel negozio e me ne trovo contentissima. Tutte le novità in genere di giocattoli vi si trovano: Sior Meni ha un assortimento che in nessun luogo trovasi l'eguale. Tramway, barche, molini, bambole grandi, bambole piccine... Sior Meni è la Provvidenza dei nostri bimbi

SI REGALANO

1000 LIRE



a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazione diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici n. **5, Galleria Principe di Napoli,** NAPOLI. **Prezzo in provincia L. 6.**

Avviso alle Signore.

Depelatorio Fratelli ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT = Galleria Principe di Napoli 5, Napoli, Prezzo in Provincia L. 3.

Si vende in Udine Fr. Minisini, in fondo Mercatovecchio — Lang & Del Negro parrucchieri — Bosero Augusto farmacista *ed in tutte le principali profumerie, nonchè parrucchie rifarm acisti di tutte le città d' Italia.*

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle, più bruna ed ha inoltre la proprietà di far sparire le macchie del viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

LE TOSSI

arrose prodotte da raffreddore da l'uso col, dal salso la raucedine, le irritazioni di petto, l'asma ecc. guariscono bronchite delle rinomate:

PASTILIE DEL DOVER
con Balsamo del Tolù
Specialità della Farmacia Tantini di Verona

Cent. **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere: **DOVER TANTINI**

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Deposito Generale in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d' Oro — In Udine presso le Farmacie Gerolami e Minisini e presso le principali farmacie del Regno

Si accettano Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi miti.

Udine, 1890. Tip. della Patria del Friuli